

pecore; e un povero suo vicino possedeva una sola pecorella che nutriva nel suo seno e con il suo cibo. Venne un ospite dal ricco: egli non tolse niente dal suo gregge, desiderò la pecora del suo vicino povero e quella uccise per il suo ospite: di che cosa è degno costui? E David adirato proferì la sua sentenza.

Chiaramente il re, che non si rendeva conto del tranello tesogli, dichiarò che il ricco era degno di morte, e che doveva restituire il quadruplo della pecora rubata. Condanna severissima e giustissima. Ma il suo peccato non era ancora al suo cospetto, era dietro le sue spalle ciò che aveva fatto; non ancora riconosceva la sua iniquità, e perciò non perdonava quella altrui. Ma il profeta, inviato a tale scopo, tolse il peccato da dietro la sua schiena, e lo pose innanzi ai suoi occhi, affinché vedesse che aveva irrogato contro se stesso quella tanto severa sentenza.

Sant'Agostino, Esposizioni sui Salmi, Salmo 50, n. 7

Johann Sebastian Bach (1685-1750)
- Preludio e Fuga in do minore BWV 546

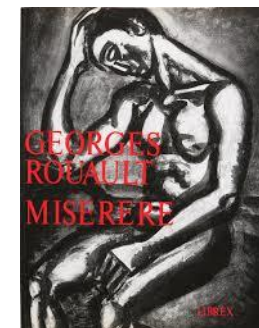
Meditazioni con Organo in San Simpliciano 2025-2026

*Mi rallegrai quando mi dissero:
"Andiamo alla casa del Signore"*

I trattati di sant'Agostino sui Salmi

Salmo 51 (30) Nel peccato mi ha concepito mia madre

Domenica 15 febbraio, ore 17



All'organo Ahrend:	Christian Tarabbia
Legge i testi:	Lia Marini
In roduce la'ascolto:	Don Giuseppe Angelini

Vincent Lübeck (1654-1740):

- Praeludium in sol minore

Heirich Scheidemann (c.1595-1663):

- Erbarme dich mein, o Herre Gott (Pietà di me o Dio)

Introduzione

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;
nella tua grande bontà cancella il mio peccato.
Lavami da tutte le mie colpe,
mondami dal mio peccato.
Riconosco la mia colpa,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli,
retto nel tuo giudizio.
Ecco, nella colpa sono stato generato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu vuoi la sincerità del cuore
e nell'intimo m'insegna la sapienza.
Purificami con issopo e sarò mondo;
lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia,
esulteranno le ossa che hai spezzato.
Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinнова in me uno spirito saldo.
Non respingermi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato,
sostieni in me un animo generoso.

Salmo 51, 3-14

Jan Pieterszoon Sweelinck (1562-c.1621):
- Mein Junges Leben hat ein End (la mia giovane vita ha una fine)

6. [v 3.] Di' anche tu con Davide *Abbi pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia*. Chi scongiura la sua grande misericordia, confessa la propria grande miseria. Cerchino la tua piccola misericordia coloro che hanno peccato senza saperlo. Ma qui è scritto: *Abbi pietà di me secondo la tua grande misericordia*. Soccorri alla mia grave ferita con la tua grande medicina. Dispererei della mia ferita mortale, se non trovassi un così grande medico. *Abbi pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia*; e secondo la tua pietà immensa del cancella la mia iniquità. Queste parole: *Cancella la mia iniquità*, equivalgono alle altre: *Abbi pietà di me, o Dio*. E dicendo poi: *secondo l'a tua pietà immensa* è come se dicesse: *secondo la tua grande misericordia*. Perché la sua misericordia è grande, multiformi sono anche le sue misericordie. Tu vedi coloro che disprezzano i fratelli e li correggi; vedi coloro che ignorano e li istruisci, vedi coloro che confessano e li perdoni. Hai commesso la colpa senza saperlo? Dice il salmo: *Ho ottenuto misericordia, perché, ignorando, ho peccato nella mia incredulità*. Ma David non può dire: *Ignorando ho peccato*. Non ignorava quanto male vi fosse nell'adulterio, e quanta colpa vi fosse nell'uccidere il marito che non sapeva niente e neppure si adirava. Ottengono dunque la misericordia piccola del Signore coloro che peccano senza saperlo; ma ottengono una misericordia grande coloro che invece sanno bene quel che fanno.

Sant'Agostino, Esposizioni sui Salmi, Salmo 50, n. 7

Johann Sebastian Bach (1685-1750):
- Erbarm dich mein, o Herre Gott BWV 721

Perché riconosco la mia iniquità, e il mio peccato mi è sempre davanti. Non l'ho gettato dietro le mie spalle. Non guardo gli altri dimenticandomi di me, non cerco di togliere la pagliuzza dall'occhio del mio fratello, mentre una trave è nel mio occhio. il mio peccato è dinanzi a me, non dietro. Era infatti dietro di me quando mi fu mandato il profeta, che mi propose la parabola della pecora del povero. Disse infatti a David il profeta Natan: C'era un ricco che aveva molte